

Nel segno di Giusy Devinu Gran Gala al Teatro Lirico

Un minuto di silenzio e poi l'ultimo, interminabile applauso. Il **Lirico di Cagliari** accolse così, quel 2 maggio 2007, la notizia della morte di Giusy Devinu. Il grande soprano cagliaritano, a 47 anni, si spegneva come Violetta, come Mimì, al V piano dell'ospedale oncologico, mentre nel teatro di via Santa Alenixedda andava in scena una replica degli "Uccelli" di Braunfels. Quel teatro era stata proprio lei a inaugurarlo, il 2 settembre 1993, con Bernadette Manca di Nissa. E sempre lei fu anni dopo una superba Donna Elvira, nel "Don Giovanni". «Sono testarda e fedele come lei», disse in quella occasione.

Stasera, alle 20.30 Giusy sarà ancora su quel palcoscenico, nella mente e nel cuore di chi parteciperà al Gala in suo onore. La serata chiude il Concorso Internazionale "Giusy Devinu", che da mercoledì ha portato da tutto il mondo in città una sessantina di cantanti under 35. Oggi saranno i finalisti a esibirsi, e nella seconda parte i tre

vincitori a ricevere il premio. Con loro, e l'Orchestra diretta da Donato Renzetti, il soprano Paoletta Marrocu e il baritono Domenico Colaianni. Ospite d'onore, Leo Nucci, che con Giusy Devinu cantò alla Scala in "Traviata", e allo Sferisterio di Macerata in "Rigoletto". E chissà che il grande baritono non regali al pubblico un bel "Cortigiani vil razza dannata" (ci sta sempre bene), lui che è stato per 526 volte (ufficiali) un meraviglioso buffone di corte, l'ultima questa estate alla Forte Arena.

A presentare la serata, il direttore artistico del concorso Sabino Lenoci. In giuria: Paulo Abrão Esper (direttore del Concorso di canto "Maria Callas" di San Paolo), Toni Gradsack (responsabile casting della Scala), Dominique Meyer (sovrintendente Staatsooper di Vienna), Christoph Seufferle (direttore artistico Deutsche Oper di Berlino), Marco Tutino (compositore). Primo dei giurati, il sovrintendente Claudio

Orazi, che restò colpito dalla professionalità e dalla umanità di Devinu nel '92, al suo esordio alla guida dello Sferisterio di Macerata, e che ha voluto fortemente il concorso. Riconoscimenti speciali da Nicoletta Mantovani (presidente Fondazione "Luciano Pavarotti"), Piero Maranghi (presidente Sky Classica), Paolo Gavazzeni (assistente artistico Sky Classica). La tv riprenderà la manifestazione.

Donna di rara qualità umana, Giusy Devinu è stata una straordinaria artista internazionale. Curiosa coincidenza, è stata tenuta a battesimo, nella lirica (e come Violetta), da un regista che di Cagliari ha fatto da molti decenni la sua città: fu Marco Parodi a dirigere nel 1982 una timida ventiduenne, vincitrice di Spoleto Giovani, nel ruolo che tanta fama le avrebbe dato. Lo stesso anno, l'esordio al Conservatorio di Cagliari, Oscar del "Ballo in maschera".

Oggi, tra il pubblico, la famiglia di Giusy, il marito

Francesco Musinu, basso, impegnato nelle prove della "Fanciulla del West", Alessandra Atzori, curatrice del blog che si è battuto per ottenere la piazza intestata a Giusy, le socie del Lions Club Villanova a cui il soprano ha regalato per anni la sua competenza nei masterclass in Conservatorio. Non ci sarà Lanfranco Visconti, scomparso di recente, che tanto entusiasmo ha dedicato alla sua memoria. Il Concorso rientra nel Progetto "Rifunionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico" promosso con Unione Europea, Governo e Regione. I biglietti gratuiti (non più di quattro a persona) possono essere ritirati, a esaurimento, stamane dalle 9 alle 13 e un'ora prima dello spettacolo.

Maria Paola Masala

RIPRODUZIONE RISERVATA





Il grande soprano cagliaritano Giusy Devinu morto a 47 anni qui nei panni di Violetta



Paoletta Marrocu



Donato Renzetti



Nicoletta Mantovani



Leo Nucola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.